



Ucraina, Massolo: «Piano di Trump a rischio fallimento da subito, Ue freni le derive Usa»•

Descrizione

(Adnkronos) «Un piano a rischio fallimento da subito, perché concede alla Russia il suo principale obiettivo: rendere l'Ucraina uno Stato debole e dunque influenzabile». Lo afferma all'Adnkronos Giampiero Massolo, senior adviser dell'Ispi ed ex segretario generale della Farnesina, commentando il presunto piano di pace su cui Washington e Mosca starebbero lavorando.

Massolo spiega che il documento, nella versione trapelata sui media statunitensi, presenta due criticità decisive: «Una forza militare ucraina molto ridotta e una grande vaghezza sulle garanzie americane all'Ucraina». A queste si aggiunge il fatto che il piano «concede a Putin di impadronirsi di territori che non ha conquistato sul terreno, smilitarizzati, sotto controllo russo ma non occupabili dai militari russi»: una combinazione che, osserva, «darebbe vita a un accordo tra grandi potenze che risponde all'esigenza primaria di Trump, quella di arrivare a un cessate il fuoco, preoccupandosi poco dei prezzi da pagare da parte di chi grande potenza non è».

Secondo l'ambasciatore, «per far camminare questo piano, gli americani dovrebbero essere categorici, ultimativi». Un esito tutt'altro che scontato, anche perché, «da parte russa non vi sono elementi nuovi rispetto all'incontro Trump-Putin di Anchorage di Ferragosto e non vi sono negoziati significativi in corso». Rimane dunque incerto lo status stesso dei 28 punti del documento, che Mosca sostiene di non aver contribuito a redigere: «Bisogna capire se esista una reale paternità e se sia stato avviato, sia pure in modo riservato, un negoziato oppure no».

Quanto al ruolo rivendicato dall'Unione Europea, Massolo indica due possibili linee d'azione: «Mostrarsi disponibili ad assumere crescenti responsabilità per la sicurezza dell'Ucraina e premere per mitigare eventuali derive americane, ricordando a Washington che perdere l'Ucraina e dunque perdere l'Europa non è un'opzione nel medio periodo». Un accordo

sbilanciato, avverte, «lascerebbe l'Europa nell'instabilità e aperta a ulteriori forzature da parte di Putin», proprio mentre gli Stati Uniti intendono concentrarsi sul «vero avversario strategico», la Cina.

Sul rapporto personale tra Vladimir Putin e Donald Trump, l'ambasciatore invita a guardare oltre le semplificazioni: «Nel sistema internazionale esistono due superpotenze, Stati Uniti e Cina, e una terza che superpotenza non è ma possiede l'arsenale nucleare più ampio del mondo: la Russia. A quel livello non si affondano i colpi fino in fondo». Il risultato, tuttavia, è che «a livello delle crisi, delle medie potenze e purtroppo dell'Europa, le guerre non si risolvono: le tensioni restano e si passa da un assetto all'altro senza affrontare le cause profonde, come stiamo vedendo in Ucraina».

Per contrastare la convinzione del Cremlino che il tempo giochi a favore della Russia, spingendo gli europei a dividersi e demotivarsi, Trump avrebbe a disposizione due strumenti chiave, spiega Massolo: «Rendere più severe e conseguenti le sanzioni» e «fornire all'Ucraina armamenti che le consentano di colpire in profondità le retrovie russe, per far capire a Putin che il tempo non lavora necessariamente per lui». Ma, conclude, «al momento non mi sembra che stia mettendo in pratica queste direttrici. E la situazione resta quella che vediamo: uno stallo, e la difficoltà di andare verso un assetto e formulare proposte accettabili da entrambe le parti».

«»

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Novembre 20, 2025

Autore

redazione